



El Zaghetto

il giornalino dei chierichetti del Patriarcato di Venezia - maggio 2018

LA PRESENZA DI MARIA NELLA NOSTRA VITA

Inizia il mese di maggio. Si sente che l'estate sta arrivando, che presto la scuola finirà... per qualcuno ci sarà anche il tempo degli esami, che sono sempre una prova un po' faticosa ma anche una occasione per riconoscere tutto quello che abbiamo imparato.

Per noi cristiani il mese di maggio è spesso anche il periodo liturgico nel quale nelle parrocchie si celebrano le prime comunioni e le Cre-

sime. Probabilmente anche molti ministranti riceveranno uno di questi doni. Il Signore è così generoso che non vuole proprio lasciarci senza il suo aiuto, la sua presenza che accompagna sempre la nostra vita. La santa Eucaristia e il dono della fede confermato sono realmente due modi con i quali il Signore continua a farci "compagnia", cioè continua a farsi nostro compagno nel viaggio della vita perché ci considera e ci tratta da amici. E mentre sto scrivendo queste parole, rimango come sorpreso dalla grandezza di doni che troppe volte rischio di dare per scontato.



Il mese di maggio è anche il tempo del fioretto e della preghiera del Rosario. In famiglia, in parrocchia al pomeriggio o alla sera, davanti ad uno dei molti capitelli che si trovano nelle calli o lungo le strade.

Tempo fa un ragazzo mi raccontava che per un certo periodo aveva

fatto fatica a pregare, gli pesava andare a Messa e la confessione era sempre più difficile. L'unica "cosa" che continuava a

"fare" era pregare il Rosario. Ancora una volta sono rimasto stupito dal sentire quanto è importante Maria nella vita e nel cammino di ciascuno di noi. Dove c'è affetto per la Madonna vi è come una custodia, una protezione dolce da parte di Dio!

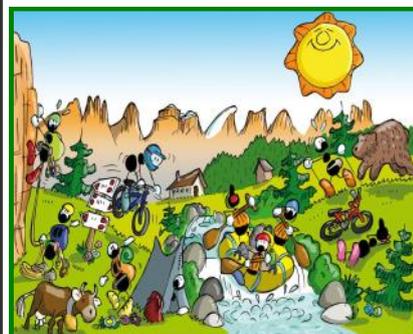
Vi propongo un piccolo impegno: in questo mese di maggio pregare il Rosario, assieme ai nostri genitori o a qualche nostro amico, perché la Madonna protegga la nostra vita e ci aiuti a vivere con gioia la volontà di Dio.

don Fabrizio

EL ZAGHETO

è il giornalino dei chierichetti di Venezia. Lo puoi richiedere in parrocchia al responsabile del tuo gruppo o al parroco oppure puoi scaricarlo direttamente all'indirizzo:

www.seminariovenezia.it



A S. VITO DI CADORE (BL)

Campo estivo per chierichetti e ragazzi in gamba dalla 4a elementare alla 3a media ...per conoscere meglio Gesù aiutati dai seminaristi.

Dal 6 al 12 agosto 2018

Cominciate a farci un pensiero... i posti sono limitati!

Per informazioni:

www.seminariovenezia.it
Giovanni (349 1990946)
chierichetti@seminariovenezia.it

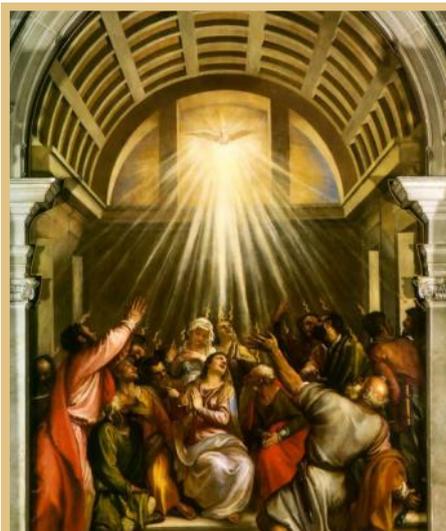
La festa del mese

Pentecoste (20 maggio)

La festa di Pentecoste ("Cinquanta giorni"... dopo Pasqua: per gli Ebrei, la liberazione dalla schiavitù egiziana e l'esodo verso la Terra Promessa) ha origini ebraiche. Era la Festa della mietitura (o "Festa delle settimane": 7 settimane dopo Pasqua): una festa agricola, insomma. Si ringraziava Dio dei doni della terra. In un secondo tempo, si è voluto commemorare anche il dono della legge (i Dieci Comandamenti) a Mosè sul Monte Sinai.

I Cristiani, invece, il cinquantesimo giorno dopo la Pasqua cristiana (la Risurrezione di Gesù) celebrano un altro grande dono: lo Spirito Santo. I discepoli di Gesù, con Maria, erano tutti insieme a Gerusalemme per celebrare la Pentecoste ebraica ("Mentre stava per compiersi il giorno di Pentecoste", dicono gli Atti degli Apostoli, che la liturgia continua a

proporci durante tutto il Tempo di Pasqua), quando all'improvviso "Apparvero loro lingue di fuoco, che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo". Lo Spirito Santo, terza Persona della Trinità, con il Padre e il Figlio, santifica l'uomo, cioè risveglia in lui il desiderio e gli dà la forza di essere simile a Gesù. Inoltre, crea l'unità tra i battezzati, che non è mai uniformità (cioè essere tutti uguali), ma unità nella differenza, perché a ciascuno sono dati dei carismi (capacità, doni da mettere a frutto) diversi, per il bene anche degli altri, come rifletteva papa Francesco un anno fa alla Veglia di Pentecoste. È una festa grande, perché ricorda la nascita della Chiesa, il grande popolo dei Cristiani, cioè dei battezzati in Cristo, morto e risorto per salvarci dalla morte del peccato.

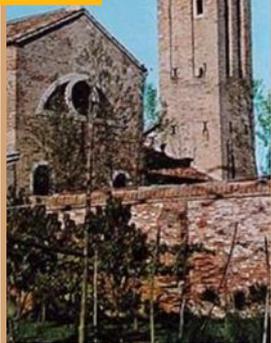


Basilica di Santa Maria della Salute
- La Pentecoste di Tiziano

SCRIGNI DI FEDE

Carissimi chierichetti, se passate a Mazzorbo (vicino a Burano) trovate una chiesa antica... L'edificio originario risale al 783, quello attuale è del XIII o XIV sec. La chiesa di S. Caterina oggi è l'unica chiesa dell'isola. Nel corso dei secoli ce ne erano anche dieci. Era attaccata ad un monastero di benedettine. Da fuori, la chiesa si nota poco... per il suo campanile (XIV sec.), danneggiato più volte dai temporali. Sul lato sud del campanile un altorilievo raffigura santa Caterina d'Alessandria, che impugna la palma (simbolo del martirio) e una grande ruota (strumento con cui è stata torturata: aveva rifiutato di sacrificare agli dèi pagani e cercato di convertire a Gesù il governatore dell'Egitto (e della Siria), respingendo, per contro, la sua

proposta di sposarlo: vi sembra poco coraggiosa?). Se siete appassionati di campane... qui ce ne sono tre; una è la più antica di Venezia: addirittura del 1318 (compie 800 anni)! Vi è disegnata la figura dell'angelo Gabriele e, in basso, la scritta (in latino) "Cristo vince, Cristo regna, Cristo impera". La seconda campana è del 1567. Tutt'e due sono arrivate qui nel 1819 da un'altra chiesa di Mazzorbo, che ora non c'è più. La terza campana, molto più piccola, del 1642, doveva regolare i tempi della vita monastica. Anche voi, come queste gloriose campane, non stancatevi di annunciare Gesù con il vostro impegno!

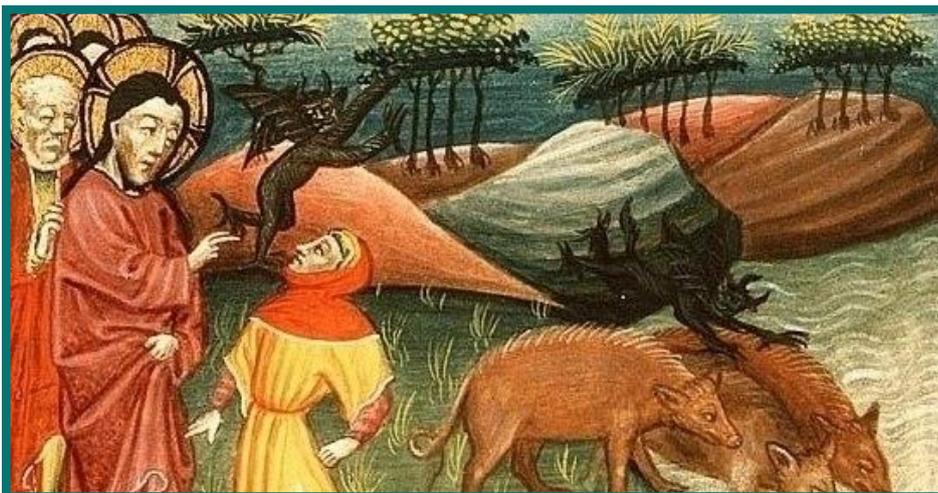


Gesù incontra...

...GLI INDEMONIATI DI GÀDARA

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 8,28-34)

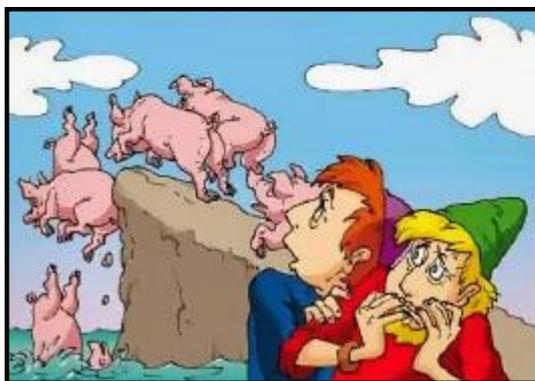
Giunto all'altra riva, nel paese dei Gadarèni, due indemoniati, uscendo dai sepolcri, gli vennero incontro; erano tanto furiosi che nessuno poteva più passare per quella strada. Cominciarono a gridare: "Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?". A qualche distanza da loro c'era una numerosa mandria di porci a pascolare; e i demòni presero a scongiurarlo dicendo: "Se ci scacci, mandaci in quella mandria". Egli disse loro: "Andate!". Ed essi, usciti dai corpi degli uomini, entrarono in quelli dei porci: ed ecco tut-



ta la mandria si precipitò dal dirupo nel mare e perì nei flutti. I mandriani allora fuggirono ed entrarono in città raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati. Tutta la città allora uscì incontro a Gesù e, vistolo, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

Spigolando il Vangelo

Il demonio di solito opera senza dare nell'occhio; qualche volta però esce allo scoperto. Come qui, dove la forza del male è legata a tre elementi. Il primo sono i sepolcri: il luogo dei morti per eccellenza. Vuol dire che il male è un potere mortale, distruttivo, senza controllo. Il secondo è il maiale, che era considerato animale impuro. Chi era impuro non poteva relazionarsi con Dio né sentirsi accolto da Lui. Il terzo è il mare: simbolo del caos che c'è prima che Dio crei il mondo (provate a leggere i primissimi versetti del libro della Genesi, sulla creazione. Ma l'immagine delle acque come potenza ostile, la ritroviamo nella storia di Noè: vi dice niente il diluvio universale? ... O ancora nel libro di Giobbe: il Signore ricorda a Giobbe che ha fissato un limite alle acque del mare, Gb 38,8-11). Ebbene di fronte al Figlio di Dio, il potere del male, che pure è forte, e infatti to-



glie autocontrollo alle persone, deve cedere: i demoni sanno di essere meno forti di Gesù, non sono padroni di se stessi e cercano la resa più conveniente. Ottengono di entrare nei porci, ma precipitano nel mare (ai più bravi questa fine ricorderà l'affondamento nel Mar Rosso dell'esercito egiziano

assieme al Faraone, mentre inseguivano il popolo di Israele in fuga...).

E gli abitanti del villaggio sono contenti secondo voi? Pare proprio di no: ci hanno rimesso parecchi prosciutti! E ora temono altri danni. Così pregano Gesù di allontanarsi da lì. Quasi come gli indemoniati, che avevano

esclamato: "Che cosa abbiamo noi in comune con te, Figlio di Dio? Sei venuto qui prima del tempo a tormentarci?". Attenzione quindi anche ai demoni subdoli, come quello dell'indifferenza, che mette il tornaconto personale davanti alla salvezza dei fratelli!

L'angolo del gioco

La gita che il Seminario organizza ogni 1° maggio per i chierichetti segue solitamente questo schema: viaggio – Messa col Patriarca – pranzo – gioco/ viaggio – Messa col Vescovo del luogo – pranzo – gioco coi chierichetti della Diocesi ospitante/ viaggio – pranzo – gioco col Patriarca o col Vescovo del luogo – Messa (se avanza tempo)?

L'8 maggio si tiene a Padova l'annuale torneo di calcio tra Seminari del Triveneto. Secondo voi, la nostra squadra si allena: con partitelle ogni tanto/ 2-3 ore per 4 volte la settimana, sotto la severa guida del Rettore: il Patriarca, in caso di disastri sportivi, può esonerarlo da allenatore e, nei casi più sconcertanti, anche da educatore/ non ha mai tempo: deve affidarsi all'improvvisazione e sperare di giocare magari qualche partita coi chierichetti che vengono a trovarci (allora la partita è un "dovere pastorale e di ospitalità"!).

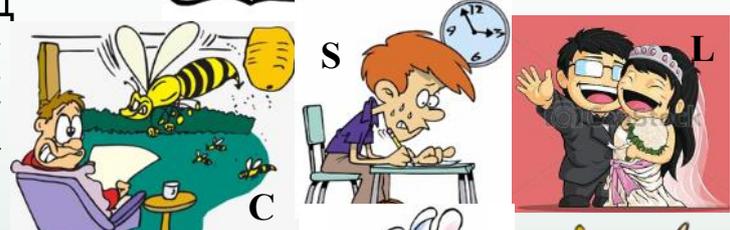
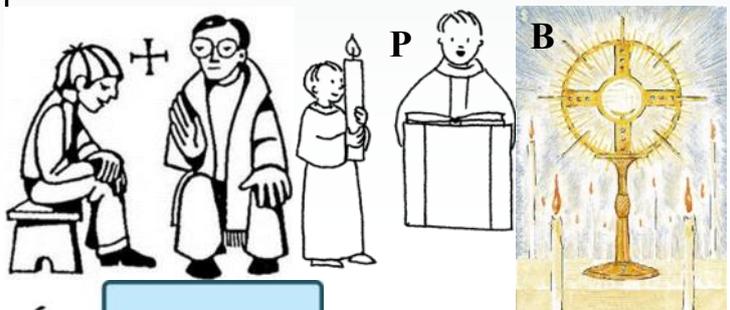
Quasi ogni mese il nostro Seminario anima la "Scuola di Preghiera" nella chiesa di S. Maria Goretti, a Mestre. Questa chiesa ha una particolarità: la confessione perpetua (in qualsiasi ora del giorno e della notte c'è sempre almeno un sacerdote per le confessioni); la Messa perpetua (una Messa dopo l'altra, 24 ore su 24); l'adorazione perpetua (si può pregare a qualsiasi ora del giorno e della notte davanti a Gesù-Eucarestia esposto sull'altare).

Alla Scuola di Preghiera per giovani e giovanissimi: i seminaristi fanno mezz'ora di lezione, poi interrogano (c'è un premio!); dopo lettura del Vangelo e breve meditazione, i presenti scrivono una preghiera a partire da quel brano e vince la preghiera più bella (secondo una giuria di seminaristi); c'è una breve meditazione sul brano del Vangelo e un tempo di adorazione, animato da qualche canto.

Maggio, per i seminaristi, è un mese pericoloso: per la puntuale comparsa, in giardino e alle finestre, di sciami di vespe particolarmente cattive/ per l'arrivo degli esami scolastici/ per il boom di coppie giapponesi che vogliono sposarsi nella Basilica della Salute, pur non essendo cristiane: il sacrista non parla giapponese e rischia la rissa per allontanarle.

In maggio alla "Salute" c'è il Fioretto. I seminaristi più grandi: si esercitano in partite di scherma; gareggiano ad adobbare l'altare in modo elegante e creativo; tengono una piccola predica dopo la preghiera del rosario.

Il 31 maggio si festeggia la Visitazione della B. V. Maria (visita di Maria ad Elisabetta). Porta questo nome una chiesa di Venezia, alle Zattere (non vi si svolgono più funzioni religiose), che è nota anche come: chiesa degli Artigianelli (perché vicina a un istituto che insegnava i mestieri a piccoli orfani)/ chiesa dei Monelli (perché vicina a un istituto di correzione di ragazzi problematici)/ chiesa dei Bidelli (perché vicina a una scuola... molto curata).



Con le lettere giuste... avrete il vero cognome del pittore veneziano "Tintoretto".

La soluzione del gioco di aprile è...

... E M M A U S!